

UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCCINI PIEMONTESI

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.

UOMINI

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591 - c.c.p. 359109
Dir. Resp.: C. M. Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Federico Cerrone - Paolo Damasso - Flavio Pertusio - Felice Polarolo - Monica Vanin - Giuseppe Ricciulli - Marco Valente

Numero 2/2005

PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato
Contributo annuo € 26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s. Torino

Anno XLVI - Nuova serie

SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanenne@missionicapoverde.it - www.caboverde.com - e-mail: antoniofidalgo_2000@yahoo.it

Ai sensi della legge N. 675/96 - articolo 13 - i dati personali, comunicati dagli interessati sono usati esclusivamente per inviare la rivista e altri comunicati. Non sono ceduti a terzi. L'incaricato è Padre Ottavio Fasano a nome del Centro Missioni

di OTTAVIO FASANO

Silenzio o Uragano?

Miei cari Amici,
sono di volo di
rientro dall'Isola
di Fogo sull'isola
di Sal dove mi
imbarcherò per

l'Italia.

E' stato un soggiorno intenso di lavoro e di contatti. Mi rendo sempre più conto che è necessario aumentare le presenze per poter portare avanti le varie attività. Non è facile mettere in piedi una organizzazione un po' efficace. Non puoi e non devi lasciare andare avanti le cose alla buona. La nuova missionarietà ha esigenze ben precise, perché la presenza di un laicato attivo e consapevole lo richiede. Coniugare lo spirito missionario e umanitario è e sarà un esercizio che ci vedrà, sempre più, impegnati. **Coniugare scelta di vita missionaria e scelta di un servizio di volontariato serio e professionale chiede e chiederà di fare, fianco a fianco, un percorso di rispetto vicendevole, di aiuto reciproco e di impegno di lavoro per costruire missionarietà e solidarietà nelle quali e per le quali ognuno deve dare il meglio di sé.**

E' evidente che questo movimento, capace di generare il "nuovo", chiede tempi non brevi e tanta buona volontà per mettere in piedi attività e servizi che abbiano professionalità, continuità e motivazioni serie e profonde. In volo scorgo alla mia destra l'Isola di Santiago. Proprio qui la settimana scorsa abbiamo firmato l'accordo con l'ISE (Istituto Superior da Educação) per l'avvio di una "scuola alberghiera". E' stato un lungo lavoro di questi anni, tessere in Capo Verde ed in Italia le condizioni utili per poter arrivare a



"Madonna dei Pellegrini" (1604-1606 - Caravaggio)

questa firma. La determinazione a portare avanti questo progetto non ha fallito, anche se i momenti di sconforto non sono mancati, emersi in varie occasioni. Ad ottobre 60 ragazzi/e capoverdiani si siederanno nei banchi della "scuola alberghiera".

All'interno del giornale potete leggere note maggiormente significative di questo accordo, a pagina 3.

Non posso non comunicarVi

l'incontro avuto con il Primo Ministro di Capo Verde, dott. José Maria Neves. Incontro che, commentandolo con il dott. Dario Dantas dos Reis, ex Ministro della Sanità, con il quale sono stato ricevuto, è stato molto cordiale e molto concreto. Egli ha manifestato tutta la stima e si è congratulato per quanto visto al Centro Socio Sanitario Ospedale San Francesco in Fogo, per la prima firma

posta dell'Accordo con l'Istituto ISE per la "scuola alberghiera", per l'impegno forte con il quartiere molto povero di Tira Chapeu nella capitale con la costruzione di un asilo per 210 bambini e di un Centro di Animazione e Accoglienza di bambini di strada e di giovani di questa zona, immersi in mille problemi umani e sociali. Il Primo Ministro, dopo aver apprezzato l'opera dei Frati Cappuccini, ha espresso la sua viva comprensione del nostro impegno economico sul fronte dell'Ospedale San Francesco ed ha proposto di mettere in piedi un nuovo accordo con il Governo, che tenga conto anche di un contributo finanziario attraverso strumenti da definire e un accordo con l'INPS capoverdiano che ha cominciato ad operare.

Si diceva con il dr. Dario che questo significa una svolta da parte del Governo nei confronti di quanto, con grandi sacrifici, stiamo facendo con l'Ospedale San Francesco. Questa è un'opera, ormai riconosciuta in tutto l'Arcipelago, che ci invita ad accelerare l'organizzazione e l'operatività dell'Ospedale.

La Provvidenza ci è venuta in aiuto in tanti modi. Avrò modo di parlarne prossimamente.

E' Grazie a Voi, alla vostra costante collaborazione, Amici, che il C.S.S. San Francesco, come le altre opere, sono state realizzate in modo quasi ottimale e in un tempo ragionevole.

C'è la Tua Provvidenza. Tu, Signore della Vita, sei veramente risorto! Alleluia.

Ora posso dirlo a gran voce, anche se di voce ne ho poca. La Tua Provvidenza, Signore, se mi fido, opera ed opera concretamente.

La incontriamo quando abbiamo il coraggio di staccare gli ormeggi e muovere al largo in balia delle onde dell'anima che corrono verso di Te, Infinito Eterno Dio Fedele.

Quasi sempre non è dove La cerchiamo noi. Noi siamo piccoli e limitati. Vediamo poco lontano.

Lei, la Provvidenza, guida e arriva quando le porte umane si chiudono o sembrano non aprirsi.

Insegnaci, Signore, a fidarci di Te, a non scoraggiarci, a non lasciare cadere le braccia quando facciamo la dura esperienza di rimanere soli, abbandonati, traditi.

Insegnaci ad avere pazienza, a sapere aspettare, ad attendere tempi lunghi, fuori programma. Tu vieni quando non ce la facciamo più. Forse vuoi provare la nostra resistenza!

So che dobbiamo avere mente e cuore attenti ad ogni muovere di foglia per ascoltare i tuoi passi ed essere pronti ad aprirti la porta quando tu arrivi e bussi lieve, lieve come il silenzio o forte, forte come l'uragano. Grazie, Signore, perché tu sei Padre e ci ami. Amen.

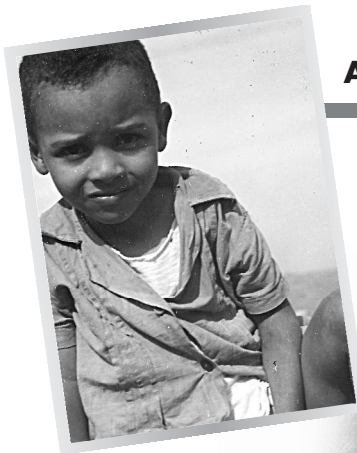
ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETA' E SVILUPPO - Onlus

(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMSES Onlus c/c 100000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320** presso **Sanpaolo Imi** Filiale di Fossano (Cn), via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn). *presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE** intestato a **AMSES Onlus c/c postale n.12940144**, via Cesare Battisti 103 12045 Fossano (Cn).

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



AL FEMMINILE

Questa che viviamo è solo una parte della nostra vita. Lui ci ha scelti, pensati prima, da sempre, per una Vita piena, 'altra'. Per questo la nostra vita è eterna.

Una giornata Dono

di MONICA VANIN

Un gruppo di amici della missione in Capo Verde si è dato appuntamento a fine febbraio nella comunità monastica di Bose, per gustare insieme una domenica di fraternità, con i monaci e con padre Ottavio. Un'occasione per riflettere sulle cose che contano davvero.

È bastato un messaggio nel cellulare, spedito dall'infaticabile Rosella, e il 27 febbraio mi sono ritrovata a Bose con gli "Amici del Monte" (volontari e collaboratori dei Cappuccini per Capo Verde), in compagnia di padre Ottavio, accolti da una comunità monastica che è uno dei più bei germogli di profeta suscitati dallo spirito del Concilio; una comunità ecumenica dove anche i cristiani riformati, gli ortodossi, gli ebrei possono sentirsi a casa: e infatti qualcuno di loro si ferma, per un tempo più o meno lungo, a condividere la vita intensa, bella, buona, che scorre in questo minuscolo angolo di Piemonte, ben guardato dalle Alpi del biellese. Ma perché proprio qui, noi oggi, perché ospiti della famiglia monastica di frate Enzo Bianchi?

Ottavio voleva trascorrere una giornata con noi all'insegna della "vita come dono" (questo il filo conduttore delle riflessioni che ha condiviso con noi al mattino). E tra gli uomini e le donne che sono presenza viva a Bose il senso - e la serietà, anche - del dono si sperimenta subito, fin dall'ingresso, dove i cartelli ci invitano a farci avanti, certi dell'accoglienza. E infatti veniamo accolti da monaci e monache vestiti sobriamente in "borghese" (colore dominante il blu), lucenti negli occhi e nel sorriso e meravigliosamente fermi nel porre alcune condizioni essenziali. "Quello che vi raccomandiamo è un atteggiamento di ascolto" ci dicono subito (ottimo consiglio, che si chiarirà ancor meglio nel pomeriggio, quando Antonella, a Bose da una decina d'anni, ci parlerà per un'ora, con calore e



"Ragazzo con canestro di frutta" (1593-1594 - Caravaggio)

semplicità, della realtà in qui vive). "E... ci spiace, ma dobbiamo dirvi che qui non aniamo le macchine fotografiche" è l'ultimo invito. Hanno ragione, naturalmente, lo capiremo presto. Le cose che oggi vivremo e vedremo, le persone incontrate, andranno custodite nel cuore come semi pronti a mettere radici, non come farfalle da collezione, trafitte dalla nostra confusa avidità.

Una volta zittiti i cellulari (che qui, oltretutto, faticano a "prendere"), ci si mette in cammino tra gli edifici nuovi e quelli ristrutturati, dove vediamo e intuono spazi per abitare, per lavorare e studiare, per pregare, per dialogare con persone diverse - in breve, per essere pienamente, in comunione con altri, dono gli uni agli altri.

Non per nulla il centro di gravitazione della nostra e della loro giornata - come in ogni domenica di Bose e come dovrebbe essere per tutte le comunità cristiane - è l'Eucaristia, celebrata a mezzogiorno nella navata vasta e lineare della chiesa, e illuminata dal canto di decine di

voci che sono una voce sola, prima che scomponi in tutte le sfumature della bellezza il raggio della lode; impronta sensibile di un mistero al quale siamo chiamati tutti e di un impegno di comunione sincero, perseverante, senza riserve, che perciò si "comunica" come un'incontenibile ondata di piena a tutta l'assemblea.

A pranzo, nei locali dove viviamo amorevolmente smistati, andremmo con alcuni monaci non solo il pane e il companatico, ma anche racconti e scampoli di vita, nostra e loro, comprese alcune informazioni su Capo Verde, sulla presenza dei missionari e dei volontari. Sull'argomento siamo appena stati aggiornati anche da Ottavio: i progressi dell'Ospedale S. Francesco a Fogo, grazie alla collaborazione delle Regioni (Piemonte e Lombardia), delle ASL e di enti vari; le Case del Sole, che sorgeranno presto vicino all'Ospedale; i progetti per il quartiere Tira Chapeu a Praia, dove verranno realizzati presto un asilo e un Centro per bambini e ragazzi dalla vita

"randagia": la scuola alberghiera, che sta per partire; e poi l'idea di una casa editrice per libri scolastici (che ancora vengono stampati in Portogallo); anche questa sta per decollare...

Padre Ottavio però ha chiamato qui gli amici disponibili al servizio soprattutto perché recuperino a loro volta il senso dei doni ricevuti: a partire dalla vita stessa. L'esistenza, è lui il primo a sottolinearlo, ci riserva mille amarezze: malattia vecchiaia e morte ci perseguitano. Eppure, se la vita è sentita consapevolmente come dono, è possibile dare dignità, privata e pubblica, anche al corpo malato, segnato dal destino di morte (esempio più illustre, il Papa).

A noi, amici di Capo Verde che come lui e come tutti dobbiamo combattere con la stanchezza e la delusione, Ottavio regala il "suo" salmo, il 139 (o 138), quello che ama di più, che recita appena può, soprattutto nei momenti bui. "Signore, tu mi scruti e mi conosci. Tu sai quando seggo e quando mi

alzo. Penetri da lontano i miei pensieri... Ti sono note tutte le mie vie... Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano... Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo".

"La nostra vita è molto più grande di quello che appare - insiste Ottavio -, il credente sa che le sue radici sono in Qualcuno che va ben al di là di papà e mamma... Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informi mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno".

"Certo, la domanda sul male non verrà mai meno. Il mondo continua a massacrarsi, eppure la vita dell'uomo resta un grande, incredibile dono anche se poi viene così spesso violentata, distrutta, impoverita... Dove sei Dio? chiede la gente. Io ho imparato a rispondere così: Dio ha la capacità di far fiorire anche le vite distrutte. Dio può. Dio risponderà".

"Questa è la fedeltà di Dio - conclude -. E noi sappiamo che siamo destinati alla vita eterna, noi e i figli che vengono messi al mondo... Sentite Paolo, nella Lettera agli Efesini: Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo. Ma ci rendiamo conto? Questa che viviamo è solo una parte della nostra vita. Lui ci ha scelti, pensati prima, da sempre, per una Vita piena, 'altra'. Per questo la nostra vita è eterna". Dopo parole come queste, cos'altro può aggiungere una povera cronista come me?



Due accordi di cooperazione di pesca industriale che Capo Verde ha recentemente firmato con la Mauritania e con il Senegal.

La Pesca

di FEDERICO CERRONE

Per chi osserva l'arcipelago di Capo Verde situato nell'oceano atlantico a cinquecento chilometri dal Senegal e sul quattordicesimo grado dall'equatore è normale che si convinca si tratti di un paese dalle condizioni ideali per la pesca.

E invece non è così. Prima di tutto perché il pesce abbonda vicino alle coste attratto dai residui vegetali portati nel mare dai fiumi. Nelle isole è indispensabile fornire di reti e di attrezzature per la pesca di profondità. Inoltre bisogna che ogni imbarcazione sia collegata con la terra con sicuri apparecchi radiofonici per evitare le ricorrenti tragiche avventure di pescatori che rimangono in balia delle onde per essere fortuitamente incontrati dopo settimane sulle coste dell'America del Sud o dei Caraibi.

Oggi poi la pesca deve aiutarsi con le moderne conoscenze della biologia marittima; il mare infatti non è un permanente magazzino di viveri a disposizione, bisogna conoscere il costume dei vari pesci. Per esempio è solo nei mesi di migrazioni dei branchi di tonni per le acque di Capo Verde che il pescatore può trovare questi bei frutti del mare. E' per questa difficoltà che il lavoratore capoverdiano da sempre ha familiarizzato più con la zappa nel campo che con il bote di pesca nel mare, giustificando che "na mar ka tem figueira" ("nel mare non c'è albero" (cui aggrapparsi). Ma negli anni di crisi agricola, come l'attuale, in cui il campo non produce più del dieci o venti per cento del fabbisogno è giocoforza darsi da fare e chiedere soccorso alla pesca.

E infatti qualcosa di nuovo sta per muoversi. In gennaio 2005 entrano in vigore due accordi di coo-

operazione di pesca industriale che Capo Verde ha recentemente firmato con la Mauritania e con il Senegal. Con questi accordi 48 imbarcazioni nazionali di pesca industriale potranno pescare nelle acque territoriali della Mauritania, che è considerato il paese con il maggiore potenziale di pesca in Africa, e potranno usufruire delle infrastrutture senegalesi per la pesca, le migliori e più moderne dell'Africa Occidentale.

E' quanto ci ha spiegato l'armatore capoverdiano Nelson Atanasio Santos che aggiunge che i due accordi firmati permetteranno anche la cattura di alcune specie poco frequenti in Capo Verde, come il polipo e il badejo.

Anche gli operatori europei, specialmente di Spagna e Portogallo guardano con speranza a Capo Verde che ora potrà offrire nuove speranze per il commercio marittimo.

Il 18 febbraio di quest'anno è stata posta la prima firma sull'accordo che vedrà l'istituzione in tempi brevi di un corso alberghiero presso l'I.S.E. (Istituto Superior da Educação) a Praia, capitale dell'arcipelago.

Chi legge il nostro giornale sa dei numerosi tentativi fatti dall'Istituto Alberghiero di Mondovì (Cuneo) per costruire una scuola di questa specializzazione a Capo Verde e degli sforzi di Padre Ottavio per portare a compimento l'iniziativa.

Fin dal 1997 il Preside prof. Debernardi e i suoi successori, preside prof.ssa Dotti e l'attuale, prof. Fulvio Romano con i loro collaboratori, si sono adoperati a promuovere numerosi progetti di scuola alberghiera, culminati pochi anni fa con

l'organizzazione presso la nostra sede di Mondovì di un corso, di un anno, per 18 ragazzi capoverdiani.

Oggi, molti di questi giovani sono ritornati in patria e sono felicemente impiegati, ricoprendo ruoli anche importanti e di responsabilità in un settore, che si sta rapidamente sviluppando e che richiede presenze sempre più qualificate nelle varie strutture alberghiere e turistiche.

Padre Ottavio, come al solito, ha chiamato uno dei suoi "angioletti" e ha trovato una nuova strada da percorrere ovvero istituire un corso all'interno di una scuola già esistente, l'I.S.E.

L'accordo, che si è andati a firmare, è di grande significato..., è indice degli ottimi rapporti e del clima di fiducia che lega noi italiani agli

amici capoverdiani.

E' stato siglato da noi dell'Istituto Alberghiero di Mondovì e dal dinamicissimo prof. Paulino Fortes, presidente dell'I. S. E., istituto che accoglie 1500 studenti.

In sintesi, sarà possibile utilizzare alcuni locali per le aule e usufruire della mensa (al momento priva di attrezzature) e di parte del grande ingresso dell'istituto per le esercitazioni pratiche di sala, di cucina e di "reception".

Nei giorni in cui siamo stati a Praia abbiamo lavorato di buona lena per pianificare il programma del corso alberghiero e per iniziare ad allestire tutti i locali nuovi, messi a nostra disposizione, necessari.

Si andrà per tappe...

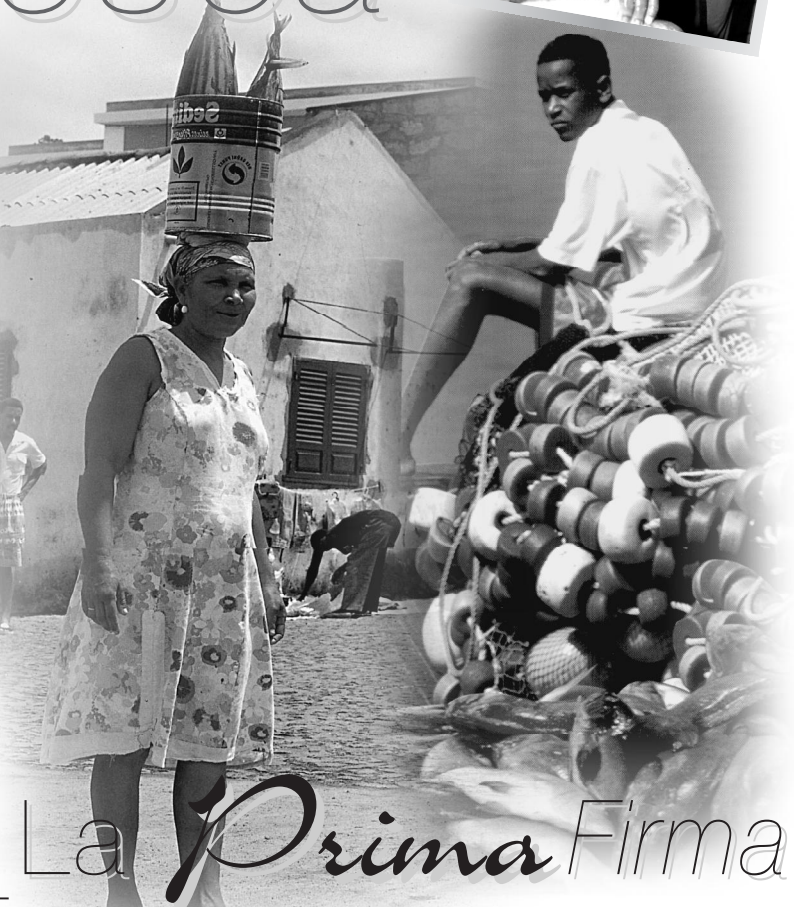
Il primo passo sarà quello di selezionare una decina di "formatori" che, dopo un

corso di quattro mesi di lingua italiana, saranno nostri ospiti a Mondovì per seguire da settembre 2005 a marzo 2006 un programma di studio intensivo teorico-pratico nella materia.

Per questa parte essenziale del progetto abbiamo già ottenuto il pieno sostegno del Comune della nostra città nella persona dell'Assessore Ezio Tino.

Nel frattempo, a Praia inizierà il Corso Alberghiero per 60 ragazzi inizialmente con un programma di materie teoriche (geografia turistica, lingue straniere, merceologia degli alimenti...) in attesa che vengano approntate le attrezzature della mensa e si dia finalmente "fuoco ai fornelli"!!

prof.ssa Luisella Rossi
prof. Rudy Mamino



La Prima Firma



SPAZIO GIOVANI

Siamo curiosi di sapere direttamente dal dr Marco Valente quale sia lo stato delle cose e quali saranno i più immediati sviluppi dell'impresa.

A Lettere Maiuscole

di MARCO VALENTE
e GIUSEPPE RICCIULLI

Ancora una volta proviamo a chiedere a chi è direttamente interessato nelle vicende del Centro Socio Sanitario "S. Francesco", quali sono gli sviluppi di tale importante iniziativa medica.

Ci accontentiamo di ricevere un pezzo giornalistico da chi non è esperto di media e comunicazione perchè solito discutere di cuori e patologie cardiache? Ma vorremmo interrogare proprio il cuore di questo medico, non per ricevere prognosi o diagnosi bensì sensazioni umane di più ampia portata.

I nostri lettori seguono con discreto interesse -almeno così ci piace ritenere- le sorti di questo Ospedale ormai fiore all'occhiello del sistema sanitario capoverdiano, e spesso riceviamo offerte di collaborazione con ampia disponibilità morale e materiale.

Perchè nascondere? Siamo sempre a caccia di generoso benefattori poiché personale, apparecchiature e medicine costano sempre cari anche nei Paesi poveri. Ci appelliamo a chiunque voglia contribuire con una piccola offerta perchè essa può rappresentare davvero molto per quei medici che operano in un contesto talora assai problematico.

Siamo curiosi di sapere direttamente dal dr Marco Valente quale sia lo stato delle cose e quali saranno i più immediati sviluppi dell'impresa, pregandolo di risponderci da professionista della carta stampata.

28.2.2005: sono alle prese con la tastiera del computer, cercando di mettere ordine tra i dati dell'attività del Centro Socio Sanitario



"S. Francesco" nel 2004, dati che dovrò presentare all'incontro che si terrà a Fossano tra una settimana.

Nello stesso tempo mi sento incalzato da sorella Nenne, che vuole al più presto un articolo per il giornale.

Fortunatamente l'occhio cade sull'ormai famoso numero unico dedicato al Centro dalla nostra rivista nel novembre 2002.

Il titolo in particolare mi pare adatto al momento: Centro Socio Sanitario "S. Francesco" Un Sogno... una Realtà.

Chissà forse anche le maiuscole di "Sogno" e "Realtà" hanno un significato.

Lo hanno per me e sicuramente lo hanno ancora di più per la popolazione delle isole di Fogo e di Brava, che ha visto pressochè annullati i drammatici viaggi a Praia per le urgenze chirurgiche e può aspirare a sempre migliori livelli di assistenza. L'Ospedale, già attivo dall'ottobre 2002 per gli ambulatori

specialistici, il laboratorio e la radiologia, ha iniziato l'attività chirurgica appena alla fine di marzo dell'anno passato e -dopo le iniziali, fisiologiche difficoltà- ha preso a funzionare con buona lena.

Merito dello staff stabile, una squadra italo-russo-rumeno/moldava-capoverdiana a cui si sono aggregati nel corso dell'anno 86 volontari delle più diverse branche: 13 chirurghi, 4 oculisti e 2 tecnici, 3 otorinolaringoiatri, 1 ginecologo, 1 urologo, 20 dentisti, 5 cardiologi, 3 pneumologi, 2 pediatri, 1 neurologo, 2 radiologi e 5 tecnici, 5 ecografisti, 5 fisioterapisti, 14 infermieri. Scorro velocemente i dati: 200 interventi di chirurgia maggiore e 250 di piccola e media, numerose operazioni in ambito oculistico (in particolare cataratte) e otorinolaringoiatrico (adenotonsillectomie, polipotomie, settoplastiche, diagnosi di vari casi di neoplasia).

Di grande rilievo l'attività dei

dentisti, che si sono avvicinati nel 2004 con buona continuità, grazie ad un accordo con l'associazione di categoria della provincia di Cuneo. Il tutto confortato da una buona (ma perfettibile e assolutamente da incrementare) attività diagnostica: 400 visite oculistiche e ORL, 350 visite cardiologiche e 200 pneumologiche, 120 visite urologiche e 60 neurologiche...

Il funzionale laboratorio analisi fa la sua parte ogni giorno. Una media di 20-30 pazienti si sottopongono giornalmente al rito del prelievo seguiti da Jolanda e dalle sue preziose collaboratrici, Bemvinda, Ana e Sonia. Così la radiologia muove passi sempre più sicuri. Suor Tia è ritornata da Lecco con buone basi, che diverranno più solide quest'anno con la permanenza per alcuni mesi a Fogo di una tecnica italiana. Le numerose infermiere si dedicano all'organizzazione di corsi per il personale ausi-

liario e infermieristico capoverdiano e danno una mano preziosa in sala operatoria avvicinandosi come strumentiste a Paula e a suor Teodora.

Il corredo diagnostico è già di buon livello; penso alle apparecchiature del laboratorio e della radiologia, agli ecografi internistici e all'ecocardiografo, agli elettrocardiografi, allo spirometro e a tutta l'attrezzatura correlata con il reparto operatorio.

Proprio in questi giorni si sta pensando di completare lo strumentario con un gastroscopio ed un broncoscopio.

Questi stessi dati, fatti di tabelle e grafici, dovrò presentarli al dr Giannino Busato, nuovo Direttore Sanitario e alla moglie, dr.ssa Sonia (a proposito... un grande "in bocca al lupo!!") e ad una platea d'eccezione... il dr Dario Dantas Laval dos Reis, i Direttori Sanitari dell'Azienda Ospedaliera "A. Manzoni" e dell'ASL di Lecco interessati a progetti di collaborazione per il laboratorio e per la radiologia e il Direttore del Dipartimento di Discipline Chirurgiche e Metodologie Cliniche dell'Università di Genova, in prima linea per la copertura dell'attività chirurgica.

Mentre scrivo, non posso che notare ... quante maiuscole!! Come nelle parole "Sogno" e "Realtà" del titolo ben augurante dello storico numero unico e come, fatto fondamentale, nel maiuscolo impegno profuso da Tutti...Frat, Suore, Tecnici, Medici, Infermieri... e da Voi Tutti!

E nelle maiuscole aspettative dei nostri Amici Capoverdiani!

ITALIA - CAPOVERDE

Credo che per noi capoverdiani, Pasqua deve anche voler dire: continuare a ribellarci, all'idea che per questo nostro mondo non ci sia via di scampo.

E' Pasqua!

di ANTONIO FIDALGO
de BARROS

...
*Madre Terra / mi hanno detto
che sei morta / e che sei stata
sepolta in un lenzuolo di pioggia.
Quanto ho pianto!...*

*Ho cercato la tua tomba / e non
l'ho trovata. / Poi / nel mio
dolore di figlio angosciato / mi
hanno detto che ti avevano
sepolta / in una zolla di terra /
in mezzo al mare. / Mi sono
imbarcato su una barca a vela /
e ho navigato, navigato...*

*Non sei morta, vero,
Mamma? / Ti sei
soltanto addormentata /
e domani ti alzerai. / Domani,
quando uscirai / prenderò la
cesta / e ti seguirò / e tu sorri-
derai per tutto il popolo /
quando verrà a chiederti la
benedizione. /
Tu ci benedirai / ed io
mi nutrirò della tua immensa
ricchezza...*

*Mamma, fatti un pochino in
là / e lascia che tuo figlio
dorma accanto a te.*

Baltasar Lopes da Silva (1907-1990), romanziere, filologo e poeta capoverdiano, autore di questo brano, si definiva "cristiano culturale", volendo intendere che fin dall'infanzia aveva respirato l'aria di un mondo cristiano (ha pure studiato nell'antico seminario / liceo dell'isola di S.Nicolau). In questo senso e come direbbe B. Croce, che i lettori italiani conoscono meglio di me, lui non potrebbe non darsi cristiano. Infatti, le poesie di Baltasar parlano di un uomo

profondamente segnato dalla religiosità, anche se staccata dalla chiesa.

In questo brano che ho citato, l'autore simbolizza tutto il popolo che si ribella all'idea secondo la quale, per le nostre isole colpite dalla siccità e della fame, non ci sia nulla da fare, nessuna via d'uscita, nessuna speranza. Baltasar ha scritto in un tempo in cui non c'era la libertà di pensiero e di parola (era il periodo coloniale), per cui in un linguaggio occulto si limitò a dire che rifiutava la sentenza di morte per la sua

terra e voleva, perciò, sognare il giorno in cui quella che si diceva morta sarebbe riapparsa spargendo la sua benedizione (pane e libertà) su tutto il popolo.

Leggendo e riflettendo su questo testo poetico, come non pensare a quella che è la speranza cristiana che si fonda sulla croce e sulla resurrezione? Dall'inizio del cristianesimo la sfida è stata grande. È più facile e più comodo pensare che Cristo è morto ed è rimasto lì, nel ventre della terra. Perché insistere dicendo che è vivo?

La resurrezione è qualcosa di ingombrante, vero? «Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una considerevole somma di denaro ai soldati dicendo: direte che i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato mentre noi dormivamo. E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia» (Mt.28, 12-14).

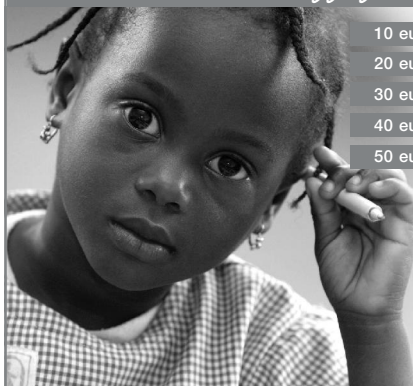
Il denaro può servire anche per uccidere la speranza. Ma non sempre ci riesce. Nel caso raccontato da Matteo, per

esempio, non ci è riuscito. Penso alla storia di quell'uomo buono, maestro di molte generazioni, che per poco non è stato sepolto vivo. Colpito da un male, era rimasto così immobile che tutti, anche il medico e il sacerdote, avevano sentenziato che era morto. Era stato perciò portato nel cimitero e mentre facevano scendere la bara nella tomba, lui, il «morto», ritornato in se, si mise a battere forte contro il coperchio della cassa. Quando quelli che lo stavano seppellendo, pieni di orrore, aprirono la cassa, lui si rialzò e chiese: *Ma che cosa state facendo? Io non sono morto.* Nessuno però voleva convincersi. *Ci dispiace molto* – gli dissero – *ma pure il medico e il sacerdote hanno detto che sei morto.* Rinchiusero la cassa e di nuovo fecero scendere l'uomo nella tomba. Lo salvò il coraggio di una donna lì presente, che disse: *Amici miei, ricordate che il nostro maestro diceva sempre la verità e non si ingannava mai. Se dice che è vivo, è perché è vivo.*

Credo che per noi capoverdiani, come per tutti, Pasqua deve anche voler dire: continuare a ribellarci, come ha fatto Baltasar, all'idea che per questo nostro mondo non ci sia via di scampo. Come la donna di questo racconto, dobbiamo continuare a fidarci di Lui, il Signore della vita e della storia.



Per la realizzazione di questo sogno abbiamo bisogno anche di te!



10 euro	una confezione di siringhe sterili
20 euro	una confezione da 100 aghi farfalla
30 euro	un pacco di garze sterili
40 euro	una confezione di disinfettante
50 euro	una confezione di guanti chirurgici

60 euro	una confezione di fili di sutura
70 euro	una pinza per estrazioni dentarie
100 euro	una serie di frese per odontoiatria
200 euro	una carrozzella per disabili
600 euro	un posto letto del reparto chirurgico

*"Il nuovo dialogo tra i popoli per costruire
la pace passa attraverso la solidarietà,
nella convinzione che l'umanità è una sola".*

Padre Ottavio Fasano (Segretario del Centro Missioni Estere Frati Cappuccini)



L'A.M.S.E.S. è una Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

S.O.S. Centro Socio Sanitario San Francesco Fogo

uomini per gli uomini
marzo 2/2005

5



TESTIMONI

Credo che bisogna lasciarsi guidare dalla vita di un uomo che ancora oggi affascina, interroga e mette in crisi.

Sinfonia per Francesco

di PAOLO DAMOSSO

Sinfonia per Francesco è il titolo della nuova produzione televisiva che stiamo preparando su San Francesco d'Assisi.

Ci penso in continuazione in questo periodo. Francesco è entrato nella mia vita, come un ciclone, ormai da molti anni. Da quando ho iniziato a studiare le Fonti Francescane, da quando Assisi è diventata una meta di miei viaggi frequenti, ogni anno. Da quando faccio parte della NOVA-T, che è questa meravigliosa avventura, sostenuta con grande coraggio dai frati cappuccini, nel desiderio di aprire una breccia nel panorama televisivo. Una breccia che porti un po' di aria nuova, di parole, di emozioni che hanno una grande forza ma poco spazio nel panorama attuale della tv.

Ma non voglio lamentarmi per questo, non è giusto. Francesco riesce ad aprire molte porte.

In questo momento sono sull'aereo che mi riporta a Torino. Un breve viaggio a Roma, come ormai mi capita spesso in queste ultime settimane.

Sono passate le undici di sera, è tutto buio. Sono stanco, quando vado a Roma c'è sempre da correre e il tempo non basta mai per fare bene tutto. Il clima poi, oggi non è stato dei migliori. Dal finestrino guardo questo buio. Non c'è molto da guardare! Eppure mi perdo in questa osservazione perché mi sono accorto che, se guardo con attenzione, riesco ad intravedere delle luci, sì, delle piccolissime luci che sono sparse là sotto. In fondo, in fondo.

Adesso vi starete chiedendo, ma perché ti sei messo a parlare di questo?

E invece c'è una ragione molto profonda.

Queste piccole luci, molto distanti una dall'altra, mi fanno ritornare alla mente il nostro progetto. Tante piccole luci possono indicare una strada.

Questo è lo spunto da cui siamo partiti per raccontare la vita di Francesco.

Niente di originale, sarete pensando. Quante volte hanno raccontato Francesco nei film, in tv, in programmi di tutti i tipi.

Adesso ci proviamo anche noi. Con il nostro stile e la nostra storia.

Innanzitutto, parleremo di Francesco... senza Francesco!!!

Che cosa vuol dire tutto questo? Vuol dire che vogliamo comporre un quadro biografico con una precisa scelta: non

si vedrà direttamente il protagonista, tante volte interpretato in modi e stili diversi.

E' meglio il film di Zeffirelli? E' meglio quello della Cavani?

...e poi c'è quello con Raulo Bova...

No, non vogliamo entrare in questa competizione...e lasciamo volentieri aperto questo dibattito.

Abbiamo, viceversa, scelto di raccontare Francesco attraverso tutti coloro che hanno vissuto al suo fianco un momento significativo della sua vita. Quindici attori che interpretano altrettanti ruoli in una sorta di "inchiesta" per comporre la storia di un uomo che ha cambiato la storia della chiesa e, possiamo dire, a ragion veduta, la storia del mondo!

Una serie di testimonianze, rivissute in chiave teatrale (e per questo registrate in un teatro), che possono comporre un caleidoscopio vivo dei principali momenti di vita del Poverello di Assisi.

Si va dalla madre, al padre, a frate Leone, a Chiara, al sultano, fino ad arrivare a frate Elia e a tanti altri.

Un lavoro sulle Fonti molto dettagliato. In primo luogo, sono stati selezionati tutti i brani che potevano riguardare i personaggi a cui si intendeva dare voce. In seconda battuta, si è intervenuto con un'operazione di selezione, di amalgama e di sintesi di tutti questi testi. In un terzo momento, si è effettuato un adattamento dei diversi monologhi che erano stati così configurati.

Tante perle per formare un'unica catena. Tante piccole luci, per segnare una strada. Ecco! Proprio come quelle piccole luci che vedo là, sotto l'aereo che mi sta riportando a casa.

Intanto le luci si sono fatte più intense, l'aereo è sopra Torino, siamo quasi arrivati. Francesco illumina la strada di tantissime persone. Di uomini, di donne che hanno dedicato tutta la vita, alla luce del suo esempio, e già...alla luce!!!

Come potrò comunicare al meglio tutto quello che vi ho detto?

Quali attori accetteranno questa sfida delicata e sapranno dare voce a questi personaggi? Ma Francesco si può raccontare in tv...o forse è molto meglio viverlo, ogni giorno, con una vita che esprima tutti i valori e i messaggi che ci ha lasciato?

Caspita!

Questa sera mi faccio davvero troppe domande...

...e intanto siamo atterrati, non me ne sono neanche accorto!

Sono di nuovo a terra, ancora mezz'ora di macchina e sarò a casa. A quest'ora mia moglie e le mie figlie dormono già.

Credo tanto in questa "Sinfonia per Francesco". Credo che bisogna lasciarsi guidare dalla vita di un uomo che ancora oggi affascina, interroga e mette in crisi.

Sono entusiasta di questo progetto e ringrazio Dio per quello che faccio.

...e grazie anche a voi che avete avuto la pazienza di leggere questi pensieri sparsi... Ora è meglio andare a riposare. Quelle luci mi hanno dato fiducia.

Tanta fiducia.

Quelle luci devono indicare la strada giusta!

LA PSICOLOGA

L'effetto che ogni cambiamento provoca nella nostra vita e in che modo questo tocchi la nostra personalità e le nostre fragili scurezze.

Libera Te Stesso

di STEFANIA
CHACCHIARELLI *

Siamo in prossimità della Pasqua e vorrei approfittare di uno dei significati che caratterizzano questo Festa per riflettere insieme sul tema che, credo, coinvolga tutti indipendentemente dall'età: **l'effetto che ogni cambiamento provoca nella nostra vita e in che modo questo tocchi la nostra personalità e le nostre fragili scurezze.**

Letteralmente, infatti, il termine "Pasqua" vuol dire "passaggio": in senso religioso, parliamo di un passaggio dalle tenebre alla luce, dal peccato alla vita vera, ovvero quella basata sulla parola di Dio.

Apparentemente, tutto ciò sembra facile: si decide di superare i nostri limiti e le nostre mancanze con una lista di propositi che spesso, di fronte alle difficoltà quotidiane, vengono meno ed il "fatidico passaggio" non si concretizza. Sono tanti gli ostacoli che rendono più arduo il cammino verso qualsiasi cambiamento che coinvolge le tante sfaccettature della nostra persona: cambiamenti del nostro modo di vivere la fede, nel vivere con gli altri, di accettare noi stessi, di affrontare tanti impegni, problemi ma anche le gioie della nostra vita.

Questi ostacoli possono nascere da fattori esterni, indipendenti dalla nostra volontà, ma spesso siamo proprio noi, inconsciamente, a crearli. Credo sia universale il vissuto di paura, di smarrimento provocato da un qualsiasi cambiamento e, soprattutto, dalle conseguenze che questo porta con sé e che si ripercuotono sulle nostre abitudini e certezze.

Affrontare un cambiamento o decidere di affrontarlo è un'esperienza che può essere vissuta anche in modo stimolante, elettrizzante, può caricare e dare nuovi impulsi.

Spinti dall'iniziale entusiasmo, ci buttiamo a capofitto nell'organizzare un nuovo progetto di lavoro, di studio o che interessi la nostra personalità e la voglia di essere persone nuove, migliori e più efficienti. Purtroppo questo iniziale entusiasmo può spegnersi, per diversi motivi: come è stato già detto per paura o anche a causa

della confusione. **Il timore di fallire, di non essere in grado di raggiungere i vari obiettivi, i sensi di colpa per ogni errore il giudizio degli altri sono le più frequenti cause che portano a demotivare la persona ad insistere nella realizzazione di un progetto.**

Non sempre la voglia di cambiare vince sulle insicurezze, sulle frustrazioni che sbagli ed insuccessi provocano. Così, alla prima difficoltà capita di abbandonare tutto, ci si mette completamente in discussione arrivando alla con-

clusione che non siamo in grado di portare delle "svolte" alla nostra vita e continuiamo a "galleggiare" nelle nostre abitudini che però, in fondo, non ci bastano più. E ciò ci rende ancora più insoddisfatti. **Forse basterebbe essere semplicemente più indulgenti con sé stessi, riuscire a perdonarci quando sbagliamo, concentrarci solo su noi stessi e sulle nostre esigenze di migliorare il nostro modo di essere e vivere.** In altri casi, invece, è la confusione a creare problemi ed incertezze. Essa nasce dal

fatto di non sapere ascoltare le proprie reali inclinazioni. **Il nostro desiderio di cambiare mira al raggiungimento di modelli comportamentali che niente hanno a che vedere con ciò che siamo realmente** o a stili di vita forse economicamente, materialmente più elevati ma che non ci realizzano in pieno come persona.

Quando non si segue la via del talento personale, si finisce per scambiare per desideri ciò che in verità è solo una proiezione di aspettative legate ad un futuro che si spera sia appagante. Ricordiamoci che quando la nostra vita non risulta tale è solo perché ci sforziamo di trasformarla in un sogno, di cambiarla inutilmente. **Se, infatti, un mutamento richiede solo fatica, abbandoniamolo. Evidentemente, non è quello giusto, non è ciò che ci serve per crescere.**

E, determinante cercare sempre nuovi interessi, stimolando così il risvegliarsi del talento che non sappiamo di possedere.

In situazioni lavorative, affettive, caratterizzate da noia ed insoddisfazione procediamo a piccoli passi organizzando un cammino che ci permetta di liberare la nostra creatività, di regalarci nuova vitalità. L'importante è che ogni gradino sia realmente appagante: si tratta di allargare la coscienza l'unico mezzo che abbiamo a disposizione per stare bene con noi stessi e creare un terreno fertile su cui possono fiorire delle novità che ci riguardano e che possono far bene al prossimo.

* giovane psicologa romana



ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martorate dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole: **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: **€ 600**

Cad.: **€ 600**



2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**

- Contributo al progetto: **€ 100**



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di S.Lorenzo e di Mindelo: **€ 70**

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Cad. **€ 206**



4 CENTRO SOCIO SANITARIO S.FRANCESCO



L'opera in costruzione, situata all'interno di un'area di 20.000 mq., comprende la costruzione di 5 blocchi distinti:

- BLOCCO A ambulatori e laboratori;

- BLOCCO B casa per anziani che ospiterà 18-20 persone povere, sole, ex-lebbrosi;

- BLOCCO C due sale operatorie con camere di degenza;

- BLOCCO D casa delle Sorelle Francescane che si occuperanno della gestione del Centro;

- BLOCCO E casa dei Medici Specialisti Volontari della Speranza.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU? SCEGLI UNA DI QUESTE PROPOSTE:

1. Un mq. di costruzione: **€ 2.400,00/mq.** Impegno per due anni a **€ 100** mensili

2. Una finestra in alluminio: **€ 600,00 cad.** Impegno per un anno a **€ 50** mensili

3. Una porta in alluminio: **€ 800,00 cad.** Impegno per 8 mesi a **€ 100** mensili

4. 100 blocchi di cemento: **€ 100** Ogni 100 blocchi di cemento cm. 20 x 40

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;

- Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano - ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare anche come soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina.

(NON INVIARE PACCHI ma eventuali doni in offerte).

Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero codice Benefattore).



MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 pacco album a colori: **€ 20**



I CAPPUCCINI PIEMONTESI SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere, Via C. Battisti 103, 12045 FOSSANO (CN)
c.c.p. 359109

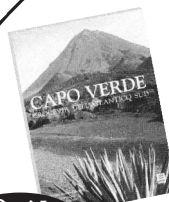
REGALATI UN LIBRO

Un' Idea per sostenere il

Centro Socio Sanitario S. Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud

Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm
Versione in brossura € 51 / Rilegato tela € 60



€ 61
Spedizione Inclusa

LIBRO + VHS:
Nell'ANIMA. Poesie di Padre Ottavio Fasano

Libro illustrato con acquerelli di Lorenzo Torasso

Poesie recitate da FLAVIO BUCCI



€ 38
Spedizione Inclusa